



La popolazione insistente. Il fenomeno della mobilità per studio e lavoro

Autore: Simona Mirabelli

Data: giugno 2026

In Italia, a fine 2023, si contano 34 milioni e 283mila persone la cui attività di studio o di lavoro richiede spostamenti con frequenza giornaliera o periodica (non occasionale) all'interno del proprio comune o in un comune diverso dal proprio. Esse rappresentano il 57,2% della Popolazione Insistente diurna (pari a 59.914.397 unità). La componente dinamica a fini lavorativi aggrega il 74,2% dei casi per un totale di 25milioni e 448mila unità, mentre quella pendolare per motivi di studio (scuola o università) ne concentra 8milioni e 834mila (25,8%).

Nell'ambito dei primi dieci grandi comuni, ovvero quelli con oltre 100mila abitanti, Milano, con un milione e 371mila residenti al 31/12/2023 a fronte di due milioni e 178mila insistenti diurni, si pone al vertice della graduatoria per la più alta percentuale di pendolari per studio o lavoro (75,7%). Anche per quanto riguarda l'indice di attrazione, che misura la capacità del territorio di attrarre flussi di popolazione dal resto del Paese, il comune di Milano si colloca al primo posto (52,3%).

Allo stesso modo, la città metropolitana di Milano (3.245.459 residenti contro 3.938.108 insistenti diurni) conquista la prima posizione riguardo sia alla percentuale di individui dinamici per studio o lavoro (68,5%) sia all'indice di attrazione rispetto al territorio nazionale (44,5%).

Si perviene a risultati analoghi osservando i dati disaggregati per Sistema Locale del Lavoro (SSL) e per Area Urbana Funzionale (FUA). Il SSL di Milano (3.924.887 residenti a fronte di 4.570.961 insistenti diurni) mostra la quota di pendolari per studio o lavoro più consistente (67,4%) con la maggiore attrattività rispetto all'intero territorio nazionale (43,2%); la FUA di Milano (4.977.359 residenti contro 5.532.094 insistenti diurni) registra gli indici di attrazione più elevati sia rispetto al Paese che alla stessa area (rispettivamente, 41,7% e 33,5%).

1. Fonti e unità di analisi

I dati proposti nel presente contributo provengono dal Registro Base degli Individui, delle famiglie e delle convivenze (RBI) sulla base dei quali Istat monitora il fenomeno della mobilità a fini lavorativi o di studio (scuola o università). La popolazione in esame, definita *Popolazione Insistente (PI)*, comprende quattro tipologie di persone:

- gli individui statici senza attività di studio/lavoro;
- gli individui dinamici con mobilità all'interno del comune di destinazione per studio/lavoro¹, la cui residenza anagrafica/domicilio fiscale coincide con il comune di destinazione;
- gli individui dinamici con mobilità in entrata nel comune di destinazione per studio/lavoro, la cui residenza anagrafica/domicilio fiscale è in un comune diverso da quello di studio/lavoro;
- gli individui dinamici con mobilità in uscita dal comune di destinazione per studio/lavoro, la cui residenza anagrafica/domicilio fiscale è in un comune diverso da quello di studio/lavoro².

I dati riguardano:

- l'Italia;
- i comuni al di sopra dei 100mila abitanti (i grandi comuni);
- le città metropolitane;
- i Sistemi Locali del Lavoro (SSL);
- le Aree Urbane Funzionali (FUA).

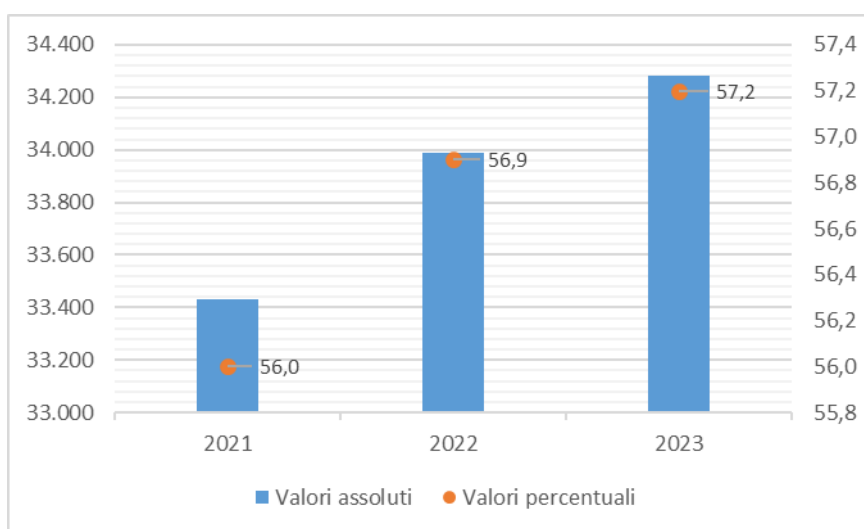
¹ Per comune di destinazione si intende il comune di insidenza giornaliero.

² Per ulteriori approfondimenti e definizioni si veda la nota metodologica in: <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/11/Nota-metodologica-Popolazione-Insistente.pdf>

2. La Popolazione Insistente diurna: flussi, indicatori e partizioni territoriali

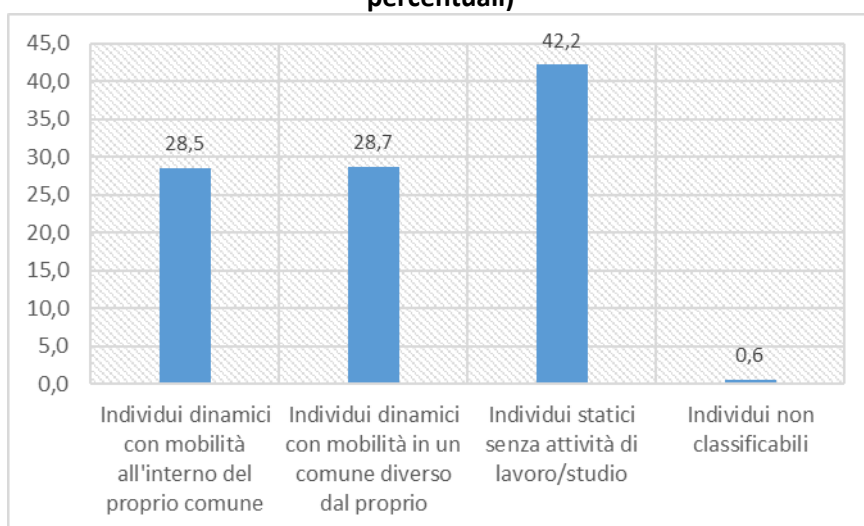
In Italia, a fine 2023, si contano 34 milioni e 283mila persone la cui attività di studio o di lavoro richiede spostamenti con frequenza giornaliera o periodica (non occasionale)³ all'interno del proprio comune o in un comune diverso dal proprio. Esse rappresentano il 57,2% della *Popolazione Insistente diurna* (pari a 59.914.397 unità). La componente dinamica a fini lavorativi aggrega il 74,2% dei casi per un totale di 25milioni e 448mila unità, mentre quella pendolare per motivi di studio (scuola o università) ne concentra 8milioni e 834mila (25,8%).

Fig. 1 – Popolazione Insistente diurna, Italia. Dicembre 2021-2023



Fonte: n/elaborazioni su dati Istat

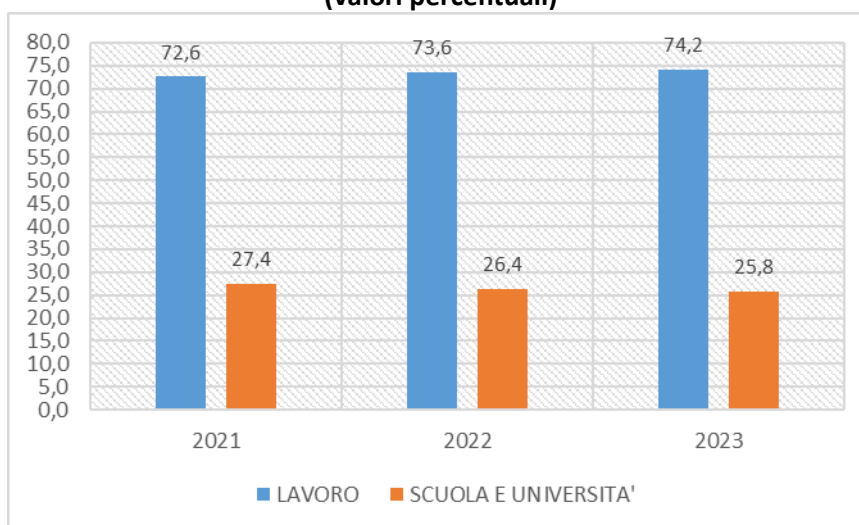
Fig. 2 – Popolazione Insistente diurna per tipologia di individui., Italia. Dicembre 2023 (valori percentuali)



Fonte: n/elaborazioni su dati Istat

³ Sono esclusi i turisti, gli individui che viaggiano per affari o si spostano per motivi di cura o turismo religioso (Istat).

**Fig. 3 – Popolazione Insistente diurna per tipologia di segnale, Italia. Dicembre 2021-2023
(valori percentuali)**



Fonte: n/elaborazioni su dati Istat

Nell'ambito dei primi dieci grandi comuni del Paese, Milano con un milione e 371mila residenti al 31/12/2023 a fronte di due milioni e 178mila insistenti diurni, si pone al vertice della graduatoria per la più alta percentuale di pendolari per studio o lavoro (75,7%). Anche per quanto riguarda l'indice di attrazione rispetto al territorio nazionale⁴ il comune di Milano si colloca al primo posto (52,3%), ma scende al terzo rispetto alla sua area di riferimento (25,3%).

Riguardo all'indice di auto-contenimento, che misura la capacità di un territorio di soddisfare la domanda di studio e lavoro che si produce al proprio interno, Milano retrocede in quarta posizione (76,1%) sia rispetto al Paese, sia rispetto alla stessa area (88,1%).

Se si rapporta la popolazione insistente a quella residente (indice di coesistenza) risulta che per ogni 100 abitanti del comune di Milano vi sono 159 insistenti.

Tab. 1 – I primi dieci comuni con oltre 100.000 residenti (grandi comuni) per % LUS (individui dinamici con segnale di lavoro, scuola o università), indice % di attrazione, indice % di auto-contenimento e indice % di coesistenza. Dicembre 2023

Grande Comune	% LUS	Indice % di attrazione (rispetto a Italia)	Indice % di auto-contenimento (rispetto a Italia)	Indice % di attrazione (rispetto ad area)	Indice % di auto-contenimento (rispetto ad area)	Indice % di coesistenza (pop. Insistente/Pop. Residente)
Roma	67,3	38,2	87,6	14,5	95,3	131,4
Milano	75,7	52,3	76,1	25,3	88,1	158,8
Napoli	59,8	43,3	74,6	24,9	85,8	126,9
Torino	65,0	38,2	72,8	23,8	81,8	123,4
Palermo	53,2	27,5	82,7	14,2	94,5	111,2
Genova	59,7	20,6	84,6	8,9	96,5	109,2
Bologna	70,8	42,5	68,2	23,3	80,9	129,4
Firenze	70,7	44,1	71,7	25,1	83,5	135,6
Bari	64,7	42,7	74,2	26,7	85,3	128,2
Catania	59,0	45,2	72,8	31,9	84,4	127,9

Fonte: n/elaborazioni su dati Istat

⁴ L'indicatore è dato dal rapporto tra i flussi in ingresso nell'area di interesse e il totale dei flussi generati dal dominio territoriale selezionato (Istat).

Tab. 2 – Le città metropolitane per % LUS (individui dinamici con segnale di lavoro, scuola o università), indice % di attrazione, indice % di auto-contenimento e indice % di coesistenza. Dicembre 2023

<i>Città Metropolitana</i>	<i>% LUS</i>	<i>Indice % di attrazione (rispetto a Italia)</i>	<i>Indice % di auto-contenimento (rispetto a Italia)</i>	<i>Indice % di attrazione (rispetto ad area)</i>	<i>Indice % di auto-contenimento (rispetto ad area)</i>	<i>Indice % di coesistenza (Pop. Insistente/Pop. Residente)</i>
Torino	62,4	40,9	89,1	31,6	53,7	111,7
Genova	57,0	23,2	87,3	16,6	80,1	102,4
Milano	68,5	44,5	83,6	28,9	59,3	121,3
Venezia	60,8	32,9	75,7	26,1	64,6	100,4
Bologna	65,4	37,8	84,1	28,9	59,3	108,4
Firenze	64,4	37,6	84,1	28,5	60,2	109,0
Roma	62,7	34,5	90,9	18,9	76,7	115,0
Napoli	52,8	34,4	84,6	29,2	58,7	102,1
Bari	56,3	29,6	86,3	23,7	69,0	101,5
Reggio Calabria	44,9	23,2	78,1	22,4	71,1	93,8
Palermo	47,5	24,5	86,8	20,2	74,7	99,5
Messina	48,9	25,5	83,0	23,0	70,2	97,0
Catania	48,9	31,8	85,3	29,8	57,6	98,5
Cagliari	59,0	40,5	83,9	31,7	53,5	108,1

Fonte: n/elaborazioni su dati Istat

La città metropolitana di Milano (3.245.459 residenti contro 3.938.108 insistenti diurni) conferma la leadership riguardo sia alla percentuale di pendolari per studio o lavoro presenti nell'area (68,5%) sia all'indice di attrazione rispetto al territorio nazionale (44,5%). Si scende all'undicesimo posto riguardo all'indice di auto-contenimento rispetto al Paese (83,6%), ma si risale di due posizioni rispetto al suo dominio territoriale (59,3%). Riguardo all'indice di coesistenza, si osserva la maggiore sproporzione tra insistenti e residenti (121 ogni 100).

Tab. 3 – I primi dieci Sistemi Locali del Lavoro (SLL) per % LUS (individui dinamici con segnale di lavoro, scuola o università), indice % di attrazione, indice % di auto-contenimento e indice % di coesistenza. Dicembre 2023

<i>Sistema Locale del Lavoro</i>	<i>% LUS</i>	<i>Indice % di attrazione (rispetto a Italia)</i>	<i>Indice % di auto-contenimento (rispetto a Italia)</i>	<i>Indice % di attrazione (rispetto ad area)</i>	<i>Indice % di auto-contenimento (rispetto ad area)</i>	<i>Indice % di coesistenza (pop. Insistente/Pop. Residente)</i>
Milano	67,4	43,2	86,1	31,6	53,9	116,5
Roma	64,1	35,4	90,1	15,1	82,2	118,9
Napoli	53,3	36,0	83,4	28,5	60,1	104,3
Torino	62,4	39,2	85,6	28,4	60,3	111,3
Bologna	66,1	38,5	81,8	27,9	61,3	109,8
Palermo	49,8	25,4	84,7	14,2	83,5	103,2
Bergamo	62,5	39,8	75,8	36,3	43,0	100,4
Bari	58,5	33,6	82,0	20,9	73,6	107,0
Firenze	66,5	40,7	83,5	26,1	64,8	116,8
Catania	52,5	36,3	83,5	30,1	56,8	103,0

Fonte: n/elaborazioni su dati Istat

L'analogo confronto tra i primi dieci Sistemi Locali del Lavoro (SSL) pone in risalto la rilevanza del SLL di Milano (3.924.887 residenti a fronte di 4.570.961 insistenti diurni) per posizione in graduatoria in relazione sia alla percentuale di individui dinamici (67,4%), sia all'indice di

attrazione rispetto all'Italia (43,2%). Riguardo all'indice di coesistenza, il SSL di Milano registra un rapporto di 116 insistenti ogni 100 residenti.

Infine, per quanto riguarda le Aree Urbane Funzionali (FUA), Milano con le sue *commuting zone*⁵ (4.977.359 residenti contro 5.532.094 insistenti diurni), mostra una quota di individui dinamici a fini lavorativi o per studio del 65,7%, un indice di attrazione rispetto all'Italia e all'area di riferimento, rispettivamente, del 41,7% e del 33,5%, un indice di auto-contenimento rispetto al Paese dell'87,2%. L'indice di coesistenza si attesta a 111 insistenti ogni 100 residenti.

Tab. 4 – Le prime dieci Aree Urbane Funzionali (FUA) per % LUS (individui dinamici con segnale di lavoro, scuola o università), indice % di attrazione, indice % di auto-contenimento e indice % di coesistenza. Dicembre 2023

<i>Area Urbana Funzionale</i>	<i>% LUS</i>	<i>Indice % di attrazione (rispetto a Italia)</i>	<i>Indice % di auto-contenimento (rispetto a Italia)</i>	<i>Indice % di attrazione (rispetto ad area)</i>	<i>Indice % di auto-contenimento (rispetto ad area)</i>	<i>Indice % di coesistenza (pop. Insistente/Pop. Residente)</i>
Milano	65,7	41,7	87,2	33,5	49,6	111,1
Roma	62,5	34,4	90,7	19,3	76,0	114,4
Napoli	52,4	34,2	84,1	30,2	56,7	100,8
Torino	63,0	39,9	85,3	28,2	60,7	112,6
Palermo	48,7	24,9	85,5	17,3	79,0	101,2
Bologna	67,0	39,8	81,9	27,6	61,9	112,6
Firenze	65,6	39,4	83,1	27,1	62,8	113,2
Bari	57,7	34,7	82,4	23,0	70,1	106,9
Genova	57,6	21,3	85,9	11,1	87,5	104,0
Catania	52,8	36,8	81,6	29,8	57,7	103,5

Fonte: n/elaborazioni su dati Istat

⁵ L e *commuting zone* sono le aree del pendolarismo collegate in modo “funzionale” alla città (Istat).